

VERTEBRATI

PESCI

A cura di Antonella Carosi e Massimo Lorenzoni

Nome comune: Gobione

Nome scientifico: *Gobio gobio* (Linnaeus, 1758)

Nome comune inglese: Gudgeon

Note tassonomiche

Classe: Actinopterygii

Ordine: Cypriniformes

Famiglia: Cyprinidae

Caratteristiche morfologiche

Il gobione ha un corpo allungato, con testa e occhio relativamente grandi. La bocca è piccola, in posizione infero-mediana ed è dotata di un paio di barbigli. Il colore del corpo è grigio-metallico. Sono presenti numerose macchie nere distribuite irregolarmente nella regione dorso-laterale. Il ventre è bianco, talvolta con riflessi argentei. E' una specie di piccola taglia; nei corsi d'acqua umbri gli esemplari di maggiori dimensioni superano di poco i 16 cm, mentre la lunghezza massima riportata in letteratura è pari a 21 cm.

Distribuzione geografica

Regione zoogeografica di presenza naturale: Palearctica

Areale nativo: distretto Padano-Veneto, anche se secondo alcuni autori la specie introdotta sarebbe distinta biologicamente e geneticamente da quella presente in Italia settentrionale, identificata come *Romanogobio benacensis* Pollini 1816. Secondo tale ipotesi l'areale originario di *Gobio gobio* comprenderebbe gran parte dell'Europa centro-settentrionale e nord-orientale (Figura 2).

Areale di introduzione: Italia centrale, Irlanda, Galles, Scozia.

Periodo di introduzione in Italia: fine degli anni '90.

Regioni italiane di presenza: Italia centro-settentrionale.

Distribuzione e status in Umbria

(Fonte dei dati: Carta Ittica Regionale)

Periodo di introduzione in Umbria: 1999 nel fiume Topino (Mearrelli et al., 2000).

Bacini idrici umbri di presenza: Nestore, Chiascio, residuo Tevere.

Status: naturalizzata

Abbondanza e tipo di distribuzione: abbondante e diffusa in tutto il bacino residuo del Tevere, nel tratto terminale del Nestore e nel fiume Paglia (Figura 3); negli



Fig.1. *Gobio gobio*. Foto: Massimo Lorenzoni

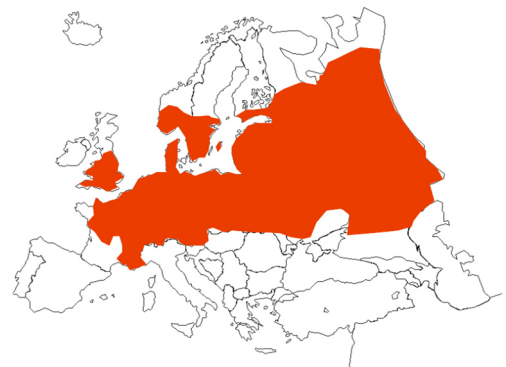


Figura 2 Areale originario di *Gobio gobio* (area in rosso) secondo Kottelat & Freyhof (2007)

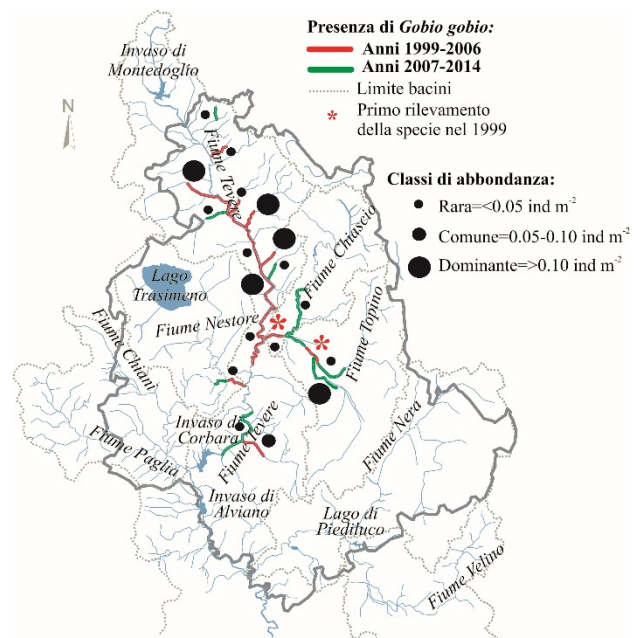


Figura 3 Distribuzione e abbondanza del gobione in Umbria

anni più recenti, la specie ha colonizzato anche il medio corso del fiume Chiascio. La specie risulta assente dal bacino del fiume Paglia e del fiume Nera; quest'ultimo non è stato invaso probabilmente grazie alla presenza di sbarramenti che ne hanno ostacolato la risalita dal fiume Tevere. Le popolazioni più abbondanti sono presenti in 3 affluenti del Tevere (torrenti Resina, Assino, Nestore) e in due affluenti del Topino (torrenti Timia e Teverone). E' assente dalle acque stagnanti.

Modalità di dispersione: la presenza della specie inizialmente si limitava al medio-alto corso del Tevere e al tratto terminale dei fiumi Chiascio, Topino e Nestore; negli anni più recenti il gobione sta progressivamente e rapidamente estendendo il proprio range ai tratti più montani di questi corsi d'acqua. Le caratteristiche reofile della specie lasciano ipotizzare una futura ulteriore espansione della specie lungo il gradiente longitudinale dei corsi d'acqua seguendo una direzionalità valle-monte, con conseguenti impatti negativi sui ciprinidi reofili endemici presenti nella zona del barbo.

Biologia ed ecologia

Riproduzione: La specie si riproduce nei mesi di maggio-giugno.

Alimentazione: Si nutre prevalentemente di larve di insetti e piccoli crostacei che individua sul fondo, avvalendosi dell'uso dei barbigli.

Habitat nell'areale nativo: Si tratta di un pesce bentonico che colonizza il tratto medio-terminale dei corsi d'acqua. Predilige i fondali sabbiosi di acque moderatamente correnti.

Habitat nell'areale di introduzione in Italia e in Umbria: In Umbria è presente sia nei corsi d'acqua principali che negli affluenti di minori dimensioni, dove colonizza la zona dei ciprinidi reofili. Risulta assente dalle acque stagnanti.

Caratteristiche biologiche ed ecologiche che determinano l'invasività: il gobione è una specie le cui caratteristiche reofile le permetteranno di colonizzare, oltre ai tratti terminali dei fiumi, anche i tratti del medio corso e i piccoli tributari, che spesso rappresentano delle zone di rifugio per i ciprinidi endemici.

Invasività e vettori di introduzione

Invasività generale: Elevata.

Invasività in Umbria: Elevata.

Vettori e modalità di introduzione: La specie è stata introdotta involontariamente con i ripopolamenti di "pesce bianco".

Impatti e rapporti con specie, habitat ed ecosistemi autoctoni

Impatto sanitario e socio-economico: non noto.

Impatto su altre specie e popolazioni: Per valutare in modo approfondito gli impatti del gobione sulle popolazioni native sono necessarie ulteriori ricerche, anche se sicuramente la sua presenza, soprattutto nei siti dove si riscontrano le abbondanze maggiori, comporta delle conseguenze negative sui ciprinidi reofili endemici a causa dell'innescarsi di meccanismi di competizione interspecifica per il cibo e per il territorio. Possibile anche un'interazione con altre specie bentoniche native, quali il ghiozzo di ruscello.

Impatto su habitat ed ecosistemi: non noto.

Valore commerciale e sportivo

è una specie priva di interesse commerciale in Italia.

Metodi di controllo

Nel caso dell'introduzione del gobione in siti non ancora colonizzati, la sua rapida individuazione attraverso sistemi di sorveglianza e la rapida applicazione di programmi di eradicazione potrebbero essere efficaci nel prevenire una ulteriore diffusione della specie nel reticolo idrografico regionale.